

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MARENGO e AMORUSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella serata di lunedì 30 marzo 1998 in prossimità del centro di Bari, in una zona densamente popolata si è verificata una ennesima sparatoria che ha causato tre morti e due feriti e, solo per fortunate circostanze non ha causato una più grave tragedia;

la città ormai da anni vive sotto l'incubo del ripetersi di altri episodi criminosi senza che efficaci provvedimenti a tutela della incolumità, siano stati messi in atto dalle autorità a tale compito preposte;

le ripetute riunioni del comitato per la sicurezza non hanno sortito alcun effetto perché alle stesse non hanno fatto seguito i promessi interventi di integrazione dell'organico e dei mezzi delle forze dell'ordine, e di una maggiore presenza delle stesse nelle zone a rischio della città;

non è più possibile tollerare il più completo disinteresse degli organi centrali del ministero dell'interno nonché la incapacità operativa di quelli periferici —:

quali provvedimenti urgenti intenda mettere in atto a tutela della incolumità dei cittadini baresi, soprattutto di quelli emarginati in periferia, e se intenda predisporre un incontro urgente presso la prefettura di Bari alla presenza dei parlamentari baresi, che hanno diritto di conoscere le verità circa le inadempienze eventuali del prefetto e del questore di Bari. (5-04140)

INNOCENTI, DOMENICI, CAMPATELLI, CHIAVACCI, MANZINI e CORDONI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel dicembre 1997 si è realizzata la cessione a General Electric della quota del 9,3 per cento delle azioni possedute da Agip del Nuovo Pignone spa mentre resta una quota pubblica pari al 9,3 per cento di azioni in possesso di Eni Snam;

la nuova proprietà prevede la trasformazione del Nuovo Pignone spa in una *holding* distinta in tre nuove differenti società operative;

è forte il timore tra le organizzazioni sindacali ed i lavoratori che il processo di ristrutturazione del Nuovo Pignone comporti un ridimensionamento della capacità produttiva dell'azienda, con immediate ripercussioni sugli assetti occupazionali;

nelle scorse settimane il gruppo General Electric ha provveduto a trasferire in Messico parte delle attività di progettazione ed ha richiesto la mobilità per 205 lavoratori;

è stata inoltre avviata la vendita del settore macchine tessile ad una azienda concorrente (la svizzera Sultzer) —:

quale sia l'orientamento che il Governo intenda assumere, attraverso la propria quota azionaria, rispetto alla costituzione della *holding* «Nuovo Pignone spa»;

quale sia la strategia che l'Eni Snam, per quanto riguarda la quota in suo possesso, intende assumere nell'ambito del Nuovo Pignone spa, anche a fronte dei rischi di trasferimento di attività in altri paesi e la richiesta di ridimensionamento dei livelli occupazionali;

in che modo intenda attivarsi per favorire il mantenimento della produzione del Nuovo Pignone spa e la conseguente salvaguardia dei livelli occupazionali nel nostro Paese. (5-04141)

PAMPO, RIZZO ANTONIO, LOSURDO, CONTI, MUSSOLINI, ARMANI, FRANZ, TRINGALI, FINO, POLIZZI, OZZA, COLA, PORCU, MITOLO, SOSPIRI, GRAMAZIO, MAZZOCCHI, CARUSO, COLUCCI, TRAN-

TINO, ALBERTO GIORGETTI, ANTONIO PEPE, FOTI, MESSA e GALEAZZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 484, pubblicato sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 17 gennaio 1998, regolamenta i requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria e i criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale;

nonostante la nuova normativa alcune Asl continuano a bandire concorsi a dirigente di 2° livello dirigenziale nel ruolo sanitario con la precedente e superata normativa decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, con l'inaccettabile pretesto che i bandi di concorso erano stati emanati in data precedente alla pronunciazione dell'anzidetto decreto del Presidente della Repubblica;

tale equivoca situazione indubbiamente determinerà un contenzioso a tutto danno dei presidi ospedalieri e, soprattutto, della stessa utenza —:

quali urgenti ed immediati provvedimenti intenda assumere al fine di far chiarezza sulla situazione;

se non ritenga di procedere al blocco dei suddetti concorsi in attesa del pronunciamento definitivo sulle modalità e sui criteri da attuarsi per i suddetti concorsi.
(5-04142)

CARUANO e CAPPELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 1990 Vizzini è stata privata, inespugnabilmente, della compagnia dei carabinieri che, anche per la sua collocazione geografica, garantiva un controllo organico del territorio;

i gravi atti di criminalità organizzata (estorsioni, abigeato, intimidazioni, incendi, furti, rapine e omicidi) che colpiscono le città e, soprattutto, le campagne

del Calatino, sembrano avere avuto un incremento preoccupante dall'epoca della soppressione della compagnia (così come sottolineato più volte dai dirigenti politici e sindacali cittadini);

Vizzini sembra inoltre essere diventata centro di smistamento nel traffico della droga di tutta la zona e teatro di scontri e intrecci della criminalità delle province di Catania, Ragusa e Siracusa:

attualmente Vizzini fa capo alla compagnia di Palagonia, che è distante 50 chilometri ed è collegata da strade strette e tortuose, per cui il pronto intervento richiesto dopo le ore 22.00 non può essere garantito se non dopo almeno una ora;

questa situazione determina una pesante sensazione di insicurezza tra i cittadini;

numerose rapine si sono verificate anche a danno di camionisti che percorrevano il tratto di strada statale (n. 514) e gli svincoli in prossimità di Vizzini;

la « restituzione » della compagnia dei carabinieri avrebbe, quindi, anche un valore emblematico, di una più forte presenza dello Stato, in un territorio che vive le difficoltà e i drammi dovuti alla pervasività della criminalità organizzata —:

i locali attualmente occupati dal presidio potrebbero accogliere l'organico necessario alla istituzione della compagnia;

se non ritenga, nell'ambito del previsto potenziamento di uomini e mezzi delle forze dell'ordine nella provincia di Catania, di valutare l'auspicabile potenziamento dell'attuale presidio dei carabinieri di Vizzini al fine di garantire un controllo migliore del territorio.
(5-04143)

SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la bronchite cronica, così come altre affezioni croniche dell'apparato respiratorio, richiede il trattamento «a lungo termine» con farmaci fluidificanti che attual-

mente sono tutti classificati nella fascia C del prontuario terapeutico nazionale —:

per quale motivo tutti i fluidificanti sono stati classificati in fascia C;

se non ritenga opportuno ricollocarli in fascia A, a carico del sistema sanitario nazionale, almeno nei casi, come la bronchite cronica, nei quali la loro assunzione è indispensabile. (5-04144)

FONTAN. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

gli ennesimi incidenti all'incrocio a raso della strada provinciale per Monteverovere e la Strada statale n. 47 della Val Sugana nel comune di Levico (Trento) hanno evidenziato ancora una volta la necessità della rapida realizzazione del sovrappasso in località Maines;

nel corso dell'ultimo anno si è arrivati alla riprogettazione del sovrappasso e della bretella di collegamento con la frazione di Santa Giuliana;

il progetto è stato presentato pubblicamente alla popolazione il 24 febbraio 1998 e dopo aver avuto le necessarie autorizzazioni comunali e provinciali, deve avere l'ultimo avallo dell'ANAS a livello nazionale dell'appalto;

tenuto conto dell'assoluta urgenza di realizzare questa opera entro tempi brevissimi —:

se intenda indicare esattamente i tempi dell'*iter* procedurale da parte dell'Anas nazionale al fine di arrivare urgentemente all'appalto;

se l'Anas intenda porre in essere tutti gli atti necessari al fine di arrivare urgentemente all'appalto dei lavori. (5-04145)

MARIO PEPE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i componenti del Consiglio dei sanitari dell'azienda ospedaliera « Rummo » di Benevento, hanno rassegnato le dimissioni

a causa di una gravissima frattura venutasi a creare con la direzione generale circa la questione della pianta organica definitiva della medesima azienda ospedaliera, considerata inadeguata nei suoi risvolti epidemiologici, funzionali, organizzativi e logistici;

come previsto dalla legge, il Consiglio dei sanitari, ha espresso il proprio parere, negativo, sull'atto deliberativo adottato dal *management* dell'azienda senza sentire, come la legge impone, la struttura di consultazione dei vertici ospedalieri, la quale ha elaborato anche una proposta alternativa, che tuttavia è stata anch'essa totalmente ignorata, spingendo i consiglieri a rassegnare le dimissioni in aperta polemica con il direttore generale —:

se non intenda sollecitare la regione ad intervenire affinché si risolva al più presto il conflitto in atto tra il Consiglio dei sanitari e la direzione generale dell'azienda ospedaliera « Rummo » di Benevento e quali misure ritenga opportune in caso di inerzia della regione per ripristinare lo stato di legalità e il conseguente ruolo propulsivo e determinante che compete al Consiglio dei sanitari per il buon andamento dell'azienda. (5-04146)

CHIAPPORI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 1° aprile 1995, n. 98, convertito in legge 30 maggio 1995, n. 204, « al fine di consentire il risanamento e un proficuo processo di privatizzazione delle società del gruppo Finmare sono autorizzati interventi del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, diretti a ricapitalizzare le imprese del gruppo Finmare operanti nel settore dei trasporti marittimi su linee merci internazionali »;

tali interventi hanno riguardato le società « Italia di Navigazione » e « Lloyd Triestino » il cui processo di privatizzazione è stato già avviato;

stando alle recenti notizie di stampa le due società sopracitate si trovano in grosse difficoltà, a causa enormi *deficit* di gestione: circa 90 miliardi per Lloyd Triestino e 30 miliardi per Italia Navigazioni relativamente al 1997 —:

se le notizie in merito alla difficile situazione gestionale delle due società corrispondano al vero e, in caso di risposta affermativa, se non si ritenga opportuno individuare responsabilità ed inadempienze;

se non si convenga sull'opportunità di sospendere, finché non sia stato raggiunto un effettivo risanamento, il processo di privatizzazione in atto;

se lo *status quo* delle società non abbia comportato un deprezzamento delle medesime al punto da rendere una svenudita la cessione delle stesse con vantaggi economici solo per gli acquirenti;

quali siano le garanzie occupazionali fornite ai lavoratori delle due società, la cui richiesta è stata avanzata dalla Commissione trasporti lo scorso 19 dicembre 1997 in base anche a quanto deliberato dal CIPE in data 25 settembre 1997.

(5-04147)

BARRAL. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo voci attendibili, confermate da riscontri del comando generale, sembrerebbe che a far data dal mese di agosto 1998 le scuole della guardia di finanza di Cuneo, Mondovì e Rovigo saranno soppresse o, meglio, trasferite al sud presso una sede appena acquistata a tal fine;

tale voce si aggiunge a quella altrettanto allarmante degli scorsi anni di una possibile chiusura o comunque di un ridimensionamento della scuola allievi finanziari del 2° battaglione di Mondovì;

la paventata chiusura avrà inevitabilmente gravi ripercussioni negative sotto l'aspetto economico, logistico e di presidio territoriale nel tessuto monregalese e cu-

neese. Basti pensare alla sorte incerta di circa settanta uomini del quadro permanente, molti dei quali oramai stabili a Mondovì da molti anni;

già in data 19 giugno 1997 l'interrogante denunciava lo scioglimento del battaglione alpini « Mondovì » quale ultimo (almeno si auspicava fosse tale!) atto di un progressivo smantellamento delle strutture militari nel territorio Cuneese;

al fine di migliorare la struttura della caserma ex sede del soppresso battaglione alpini « Mondovì », l'amministrazione statale ha investito centinaia di milioni: di recente sono stati eseguiti molti lavori tra cui la realizzazione della struttura di un poligono sotterraneo (tra i pochi nel suo genere) ed il battaglione ha anche ricevuto i complimenti del comandante generale delle scuole di finanza per la particolare funzionalità della struttura stessa —:

se le notizie sopra riportate corrispondano al vero;

se, dopo la infermeria di Savignano, il distretto e l'ufficio leva di Cuneo, le caserme di Bra, Saluzzo, Mondovì, Fossano, Ceva, Dronero eccetera, il battaglione alpini « Mondovì », vi sia l'intenzione di chiudere altre strutture, e quali;

se non si convenga sull'esistenza di altri strumenti idonei alla creazione di posti di lavoro al sud che non prevedano necessariamente lo smantellamento di presidi militari territoriali nelle zone di confine. (5-04148)

FOTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'attribuzione ai comuni dell'attività di smaltimento dei rifiuti solidi urbani è prevista dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982, che ne prevede l'esercizio diretto mediante aziende municipalizzate, ovvero mediante concessione ad enti o imprese specializzate;

l'articolo 22 della legge n. 142 del 1990, include, tra le forme di gestione di tale servizio pubblico quella a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale, oltre che la concessione a terzi nel caso in cui sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

anteriormente all'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1992, la legge n. 298 del 1974, ed il relativo decreto del Presidente della Repubblica n. 783 del 1977 hanno previsto l'esenzione dal regime autorizzatorio per gli autoveicoli di proprietà di comuni, loro consorzi o aziende autonome destinati al servizio di « nettezza urbana »;

con i decreti ministeriali n. 1244 del 1982 e n. 1913 del 1995 si è previsto il rilascio di speciali autorizzazioni, fuori contingente, a favore - ovviamente - di soggetti non esenti dal regime autorizzatorio per veicoli destinati al trasporto di rifiuti solidi urbani;

la difformità letterale delle disposizioni contenute nei citati decreti ministeriali ha dato luogo a controversie interpretative, sfociate in ricorsi giurisdizionali che hanno prodotto decisioni contrastanti;

una recente sentenza (15 giugno 1995) del tribunale amministrativo regionale del Lazio fa propria l'interpretazione fino ad oggi data dall'amministrazione competente in materia, in ordine ai rapporti tra il decreto ministeriale n. 1244 del 1982 e il decreto ministeriale n. 1913 del 1985 in tema di autorizzazioni speciali per il trasporto di rifiuti solidi urbani: si conferma, cioè, che il decreto ministeriale del 1985 non innova rispetto a quello precedente del 1982 e, pertanto, il rilascio delle speciali autorizzazioni per il trasporto di rifiuti solidi urbani continua ad essere assentito solamente ai soggetti iscritti all'Albo, pur con le modalità « di favore » di cui al decreto ministeriale 16 maggio 1991, n. 198 e che abbiano in disponibilità veicoli attrezzati con carrozzeria speciale atta al carico, alla compattazione, allo scarico e

al trasporto di rifiuti solidi urbani (compattatori aventi carrozzeria non scarrabile);

la normativa sul rilascio delle autorizzazioni speciali per trasporto di rifiuti solidi urbani viene spesso interpretata in senso restrittivo, con riferimento alla circolare ministeriale n. 819 del 12 maggio 1987, risultando assentiti tali rilasci solo a favore di concessionari del servizio comunale di trasporto di rifiuti solidi urbani;

per il rilascio delle predette speciali autorizzazioni sono stati predisposti, peraltro, soltanto due tipi di documenti autorizzativi meccanizzati - tuttora rilasciati ed individuati dalle sigle Ecu e Scu - nei quali, presupponendo la necessità del rapporto di concessione, si legge: « l'autorizzazione decade comunque nel momento in cui si esaurisce il rapporto di concessione con il comune »;

un ulteriore aspetto problematico deriva dal ruolo concorrenziale che aziende municipalizzate, aziende speciali e società per azioni a prevalente capitale pubblico locale svolgono ormai nei confronti dei privati che operano nel settore;

nei regolamenti di tali aziende municipalizzate si prevede, quasi sempre, che le stesse, previa stipula di apposita convenzione approvata dall'Amministrazione comunale, possano svolgere i servizi alle stesse affidati anche in altri comuni; identica operatività caratterizza le aziende speciali e le società per azioni a prevalente capitale pubblico locale di cui all'articolo 22 della legge n. 142 del 1990 -;

se non consideri opportuno prevedere la modifica dei documenti autorizzativi meccanizzati, citati in premessa, sopprimendo la condizione risolutiva individuata nel venir meno del rapporto di concessione; così facendo risulterebbe chiaro che, in base a quanto disposto dal decreto ministeriale n. 1913 del 1985, è possibile rilasciare autorizzazioni speciali per trasporto di rifiuti solidi urbani su compactatori anche a soggetti non concessionari del servizio comunale di trasporto di rifiuti

solidi urbani (si veda anche tribunale amministrativo della Campania, sentenza n. 552 del 14 novembre 1995);

se non ritenga che l'esenzione dal regime autorizzatorio, di cui godono le aziende municipalizzate — per espresso riconoscimento — e le aziende speciali e Spa a prevalente capitale pubblico locale — per analogia —, non debba riconoscersi al di là dall'ambito territoriale del comune istitutivo, prevedendo, quindi, che tali aziende debbano richiedere l'iscrizione all'albo e il rilascio di autorizzazioni speciali per il trasporto dei rifiuti solidi urbani in comuni diversi da quello che le abbia istituite;

se non ritenga doveroso, infine, nel caso in cui i servizi di trasporto richiesti dai comuni ai concessionari risultino più ampi di quelli realizzabili attraverso compattatori (ad esempio trasporto di rifiuti molto ingombranti) che detti concessionari debbano iscriversi all'albo senza usufruire delle agevolazioni di cui al decreto ministeriale n. 198 del 1991, munendosi, quindi, di autorizzazione — senza vincoli e limiti — per il veicolo non compattatore.

(5-04149)

ROSSETTO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 4 novembre 1965, n. 1213, e successive modificazioni, disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale. Tale normativa prevede il finanziamento di quei film che vengono giudicati di interesse culturale nazionale da una Commissione appositamente istituita presso il Dipartimento dello spettacolo;

la legge subordina il giudizio di validità di « film di interesse culturale nazionale » al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di sufficienti qualità artistiche o culturali o spettacolari;

l'articolo 56 della legge n. 1213 del 1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti

relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla Commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

il 30 marzo 1998 sono state riconosciute appartenenti alla categoria « di interesse culturale nazionale » le seguenti opere filmiche:

« I panni sporchi si lavano in... », regia di Mario Monicelli; « Così ridevano », regia di Gianni Amelio; « Un amore grandissimo », regia di Alberto Taraglio; « La vita altrui », regia di Michele Sordillo,

mentre sono stati riconosciuti appartenenti alla categoria « di interesse culturale nazionale, art. 28 » i seguenti film:

« Gli eredi del vento », regia di Corrado Prisco; « Il cannone e la formica », regia di Isabella Sandri; « Iris », regia di Aurelio Grimaldi; « Gli astronomi », regia di Diego Ronsisvalle; « La città di cartone », regia di Fosco Gasperi; « Il mondo di Wilburg », regia di Flavio Moretti; « Viaggio nella mente di un uomo che non dimenticava nulla », regia di Paolo Rosa —;

quali siano le motivazioni artistiche che hanno indotto a ritenere le suddette opere filmiche « di interesse culturale nazionale » e dunque meritevoli del finanziamento garantito dallo Stato;

quali siano i nominativi dei membri di Commissione presenti e di quelli assenti;

quali proposte siano state respinte e perché.

(5-04150)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che:

la Commissione europea sta per presentare una raccomandazione in merito

alle misure che l'Italia intende adottare nel processo di conversione del debito pubblico;

la Commissione europea non tollererà pratiche di conversione i cui costi siano a carico dei cittadini europei;

nel caso dei detentori di titoli di stato, il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica non ha recepito il monito della Commissione europea ed ha adottato un metodo di conversione che massimizza gli errori di arrotondamento e i costi a carico dei detentori;

il 1° gennaio 1999 avrà dunque luogo la ridenominazione del debito pubblico degli stati membri secondo i dettami di Maastricht;

nel nostro paese l'euro dovrà convivere con una coesione economico-sociale a tutt'oggi mancata, per cui non sono improbabili i rischi di una grave destabilizzazione interna -:

quali misure intenda adottare, a tempi brevi, per scongiurare una grave crisi economico-sociale;

quali provvedimenti intenda adottare per limitare i costi della conversione ed evitare una soprattassa a carico dei cittadini;

se intenda adottare il suggerimento della Commissione europea di fissare un lotto minimo di negoziazione pari ad 1 centesimo di euro;

se sia a conoscenza del fatto che i grandi ufficiali pagatori del bilancio comunitario (Germania, Olanda, Austria e Svezia) hanno già fatto sapere di non essere più disposti a mantenere il loro contributo ai livelli attuali perché ritenuti eccessivi;

in conseguenza di ciò in che modo intenda affrontare il problema dell'adeguamento del mercato. (5-04151)

CAVERI e RIVA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta della Camera dei deputati del 17 dicembre 1997 il Governo accolse l'ordine del giorno 9/4354/052 con il quale si impegnava « il Governo a disporre che il Consiglio nazionale delle ricerche provvedesse alla prosecuzione dei programmi di ricerca in essere, attuando e sostenendo un programma pluriennale di ricerca scientifica e tecnologica, ed a raccomandare al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di supportarne la realizzazione »;

pur troppo alcuni giorni fa il comitato ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche ha approvato un contributo per il progetto Ev-K2-Cnr che consentirà, qualora confermato dal Consiglio di presidenza, unicamente il funzionamento e il mantenimento del laboratorio-osservatorio piramide per l'anno in corso;

pur riconoscendo lo sforzo del Cnr, in tempi di difficile congiuntura, per consentire la fruizione della Piramide da parte dei ricercatori, pur troppo va rilevato che lo stanziamento previsto non può garantire la realizzazione dei 33 progetti di ricerca proposti e per tali attività si dovrà trovare una fonte di finanziamento indipendente, o basarsi sui già scarsi fondi attribuiti ai vari istituti. È quindi prevedibile che la maggior parte delle unità operative, non potendo contare su un minimo di supporto, dovrà rinunciare alla campagna di ricerca, o quanto meno posticiparla fino al reperimento dell'indispensabile copertura finanziaria;

tutto ciò, oltre a vanificare l'attuazione di un programma pluriennale di ricerca scientifica, e ad impedire di cogliere con pienezza di risultati una formidabile opportunità per la ricerca scientifica e tecnologica dimostra come sia stata recepita solo in minima parte la volontà espressa nell'ordine del giorno n. 9/4354/52 -:

se non si ritenga opportuno intervenire sul Cnr per ripristinare nella sua

pienezza l'importante attività di ricerca citata nell'ordine del giorno della Camera. (5-04152)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 4 novembre 1965, n. 1213, e successive modificazioni, disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale. Tale normativa prevede il finanziamento di quei film che vengono giudicati di interesse culturale nazionale da una Commissione appositamente istituita presso il dipartimento dello spettacolo;

l'articolo 56 della legge n. 1213/1965 stabilisce che «tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste» dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla Commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

il 26 marzo 1998 la Commissione cinema del dipartimento dello spettacolo del Consiglio dei ministri ha ammesso al credito le seguenti opere filmiche: «I briganti» di Pasquale Squitieri, giudicato

d'interesse culturale nazionale, a cui è stato assegnato un finanziamento di lire 5.517.000.000; «Vieni via con me» di Marco Turco, giudicato d'interesse culturale nazionale, a cui è stato assegnato un finanziamento di lire 2.254.000.000 «Texas» di Giorgio Serafini, giudicato di interesse culturale nazionale, a cui è stato assegnato un finanziamento di lire 2.918.000.000; «I dimenticati» di Pietro Livi, giudicato di interesse culturale nazionale, a cui è stato assegnato un finanziamento di lire 2.772.000.000; «Tartarughe dal becco d'ascia» di Antonio Syxty, giudicato di interesse culturale nazionale — articolo 28, a cui è stato assegnato un finanziamento di lire 1.100.000.000 —;

quali siano i nominativi dei membri di commissione presenti e di quelli assenti;

quali siano stati i principi ed i parametri che hanno determinato l'entità delle provvidenze, in particolare se per la valutazione dell'importo attribuibile a ciascuna pellicola si siano presi in considerazione i risultati artistici e commerciali ottenuti precedentemente dal regista, e se le somme incassate abbiano consentito la restituzione dei finanziamenti erogati;

quali proposte siano state respinte e perché. (5-04153)